

LUNEDÌ 17 GIUGNO

XI settimana del tempo ordinario - III settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi. Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (CAMALDOLI)

*Sei tu, Signore, a reggere
il mondo
con la potenza
del tuo amore;
sei tu a guidare
i giorni e le notti,
delle stagioni a dirigere
il corso.*

*Dio, tu sai
il mistero del tempo,
di questa vita
per tutti oscura:
questo tremendo enigma
del male,
d'amore e morte,
di festa e dolore.*

*La luce vera
che illumina l'uomo
è solo il Figlio
risorto e vivente,
l'Agnello assiso
sul libro e sul trono:
a lui onore e potenza
nei secoli.*

Salmo SAL 132 (133)

Ecco,
com'è bello e com'è dolce
che i fratelli
vivano insieme!

È come olio prezioso
versato sul capo,
che scende sulla barba,

la barba di Aronne,
che scende sull'orlo
della sua veste.

È come la rugiada
dell'Ermon,

che scende
sui monti di Sion.
Perché là il Signore
manda la benedizione,
la vita per sempre.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Gesù disse ai suoi discepoli: «Io vi dico di non opporvi al malvagio; anzi, se uno ti dà uno schiaffo sulla guancia destra, tu pòrgigli anche l'altra» (*cf. Mt 5,39*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Kyrie, eleison!

- Aiutaci, Signore, a dare forza a quelli che sono deboli e a portare umiltà a quelli che si credono forti, perché tu solo sei la forza.
- Aiutaci, Signore, a dare del pane a quelli che hanno fame e a destare la fame in quelli che hanno del pane, perché tu solo puoi saziare i nostri bisogni.
- Aiutaci, Signore, a dare pace a chi è preda della violenza, a dare consolazione a chi è nella prova, perché tu solo sei salvezza.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 26,7.9

Ascolta, o Signore, la mia voce: a te io grido.
Sei tu il mio aiuto: non lasciarmi,
non abbandonarmi, Dio della mia salvezza.

COLLETTA

O Dio, forza di chi spera in te, ascolta benigno le nostre invocazioni, e poiché nella nostra debolezza nulla possiamo senza il tuo aiuto, soccorrici sempre con la tua grazia, perché fedeli ai tuoi comandamenti possiamo piacerti nelle intenzioni e nelle opere. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA 1RE 21,1B-16

Dal Primo libro dei Re

In quel tempo, ¹Nabot di Izreèl possedeva una vigna che era a Izreèl, vicino al palazzo di Acab, re di Samaria. ²Acab disse a Nabot: «Cedimi la tua vigna; ne farò un orto, perché è confinante con la mia casa. Al suo posto ti darò una vigna migliore di quella, oppure, se preferisci, te la pagherò in denaro al prezzo che vale». ³Nabot rispose ad Acab: «Mi guardi il Signore dal cederti l'eredità dei miei padri».

⁴Acab se ne andò a casa amareggiato e sdegnato per le parole dettegli da Nabot di Izreèl, che aveva affermato: «Non ti cederò l'eredità dei miei padri!». Si coricò sul letto, voltò la faccia da un lato e non mangiò niente. ⁵Entrò da lui la moglie Gezabèle e gli domandò: «Perché mai il tuo animo è tanto amareggiato e perché non vuoi mangiare?». ⁶Le rispose: «Perché ho detto a Nabot di Izreèl: “Cèdimi la tua vigna per denaro, o, se preferisci, ti darò un'altra vigna” ed egli mi ha risposto: “Non cederò la mia vigna!”». ⁷Allora sua moglie Gezabèle gli disse: «Tu eserciti così la potestà regale su Israele? Alzati, mangia e il tuo cuore gioisca. Te la farò avere io la vigna di Nabot di Izreèl!».

⁸Ella scrisse lettere con il nome di Acab, le sigillò con il suo sigillo, quindi le spedì agli anziani e ai notabili della città, che abitavano vicino a Nabot. ⁹Nelle lettere scrisse: «Bandite un digiuno e fate sedere Nabot alla testa del popolo. ¹⁰Di fronte a lui fate sedere due uomini perversi, i quali l'accusino: “Hai maledetto Dio e il re!”. Quindi conducetelo fuori e lapidatelo ed egli muoia».

¹¹Gli uomini della città di Nabot, gli anziani e i notabili che abitavano nella sua città, fecero come aveva ordinato loro Gezabèle, ossia come era scritto nelle lettere che aveva loro spedito. ¹²Bandirono un digiuno e fecero sedere Nabot alla testa del popolo. ¹³Giunsero i due uomini perversi, che si sedettero di fronte a lui. Costoro accusarono Nabot davanti al

popolo affermando: «Nabot ha maledetto Dio e il re». Lo condussero fuori della città e lo lapidarono ed egli morì. ¹⁴Quindi mandarono a dire a Gezabèle: «Nabot è stato lapidato ed è morto».

¹⁵Appena Gezabèle sentì che Nabot era stato lapidato ed era morto, disse ad Acab: «Su, prendi possesso della vigna di Nabot di Izreèl, il quale ha rifiutato di dartela in cambio di denaro, perché Nabot non vive più, è morto». ¹⁶Quando sentì che Nabot era morto, Acab si alzò per scendere nella vigna di Nabot di Izreèl a prenderne possesso. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE

5

Rit. Sii attento, Signore, al mio lamento.

***oppure:* Ascolta, Signore, il povero che ti invoca.**

²Porgi l'orecchio, Signore, alle mie parole:
intendi il mio lamento.

³Sii attento alla voce del mio grido,
o mio re e mio Dio,
perché a te, Signore, rivolgo la mia preghiera. **Rit.**

⁵Tu non sei un Dio che gode del male,
non è tuo ospite il malvagio;

⁶gli stolti non resistono al tuo sguardo. **Rit.**

Tu hai in odio tutti i malfattori,
7tu distruggi chi dice menzogne.
Sanguinari e ingannatori, il Signore li detesta. **Rit.**

Rit. Sii attento, Signore, al mio lamento.
oppure: Ascolta, Signore, il povero che ti invoca.

CANTO AL VANGELO

SAL 118 (119),105

Alleluia, alleluia.

Lampada per i miei passi è la tua parola,
luce sul mio cammino.

Alleluia, alleluia.

VANGELO

MT 5,38-42

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: ³⁸«Avete inteso che fu detto: “Occhio per occhio” e “dente per dente”. ³⁹Ma io vi dico di non opporvi al malvagio; anzi, se uno ti dà uno schiaffo sulla guancia destra, tu porgigli anche l'altra, ⁴⁰e a chi vuole portarti in tribunale e toglierti la tunica, tu lascia anche il mantello. ⁴¹E se uno ti costringerà ad accompagnar-lo per un miglio, tu con lui fanne due. ⁴²Da' a chi ti chiede, e a chi desidera da te un prestito non voltare le spalle».

– *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

O Dio, che nel pane e nel vino doni all'uomo il cibo che lo alimenta e il sacramento che lo rinnova, fa' che non ci venga mai a mancare questo sostegno del corpo e dello spirito. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE SAL 26,4

**Una cosa ho chiesto al Signore, questa sola io cerco:
abitare nella casa del Signore tutti i giorni della mia vita.**

DOPO LA COMUNIONE

La partecipazione ai tuoi santi misteri, o Signore, come prefigura la nostra unione in te, così realizzi l'unità nella tua Chiesa. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

La perfetta osservanza

La lettura dell'Antico Testamento mette in scena un atto di prevaricazione sul più debole da parte del più forte, dove la giustizia è asservita con la menzogna al potere di turno. Nabot viene condannato dal potere religioso e politico perché non si è piegato alla violenza del re Acab, istigato da Gezabele. Questa condizione di stortura e ingiustizia in realtà accompagna la storia

umana e la Bibbia non fa che riportarla lucidamente. È nella verità che il peccato può essere riconosciuto e smascherato, e il pentimento davanti a Dio può essere sincero.

Anche la pericope evangelica ci parla di vendetta, perdono e amore, aiutandoci a discernere la volontà di Dio nelle forme giuridiche che l'umanità si è data per regolare e incanalare la violenza. In effetti, la legge arcaica del taglione che Gesù evoca (cf. Es 21,23-25; Lv 24,19-20; Dt 19,18-21) voleva essere un superamento del principio della vendetta indiscriminata (quale è espressa ad es. in Gen 4,23-24). Gesù porta ancora più avanti l'esigenza di vita fraterna: occorre strappare dal cuore la radice stessa della vendetta, per giungere fino all'amore del nemico, imitando Dio. Il nostro testo evangelico cita due comandi della legge data a Mosè e spiega come farne un'osservanza perfetta. L'insegnamento di Gesù sembra chiedere qualcosa di assurdo: non opporsi al malvagio, porgere l'altra guancia a chi ci percuote, dare non solo a chi ci chiede, ma anche a chi ci sta derubando (cf. Mt 5,39-40), amare e pregare non solo per coloro che ci amano, ma anche per i nemici e per coloro che ci perseguitano. Se non fossimo troppo abituati a questi testi ci verrebbe da domandarci: ma chi ce lo fa fare? Perché mai dovremmo agire così? La risposta sta nel fatto che chi ci dà questi insegnamenti li ha vissuti in prima persona nei nostri confronti, rivelando l'agire stesso di Dio verso l'umanità. «Dio dimostra il suo amore verso di noi – dirà l'apostolo Paolo – nel fatto che, mentre eravamo ancora peccatori,

Cristo è morto per noi» (Rm 5,8). E se Cristo «ha dato la sua vita per noi», dice Giovanni nella sua prima lettera, «anche noi dobbiamo dare la vita per i fratelli» (1Gv 3,16) indipendentemente dal fatto che ci piacciono o meno, che ci vogliano bene o ci siano nemici. Gesù esige un'osservanza della legge più profonda del legalismo cui siamo abituati, perché tende allo scopo per cui la legge è stata promulgata. Gesù in questo testo corregge la Legge di Mosè: non più «occhio per occhio» e «dente per dente» (Mt 5,38), ma generosità verso chi vuole derubarci o chi chiede un prestito; non opporsi al malvagio, non odio verso il nemico, ma amore. Gesù lascia intendere di essere più autorevole di Mosè. Egli, infatti, è la spiegazione del Dio di Mosè, è la parola di Dio che prende carne per rivelare concretamente l'amore con cui Dio ci ama.

Signore Gesù, che ci hai chiesto di non rispondere al male con il male e di non opporci al malvagio, insegnaci a dare con generosità quanto possediamo e a convertire anche il risentimento e l'inimicizia che abitano i nostri cuori in amore verso il nostro prossimo, e conosceremo il dono inestimabile e gratuito della tua amicizia.

Calendario ecumenico

Cattolici

Nicandro, Marciano e Daria, martiri (303).

Ortodossi e greco-cattolici

Manuele, Sabele e Ismaele di Persia, martiri (362); Amos, profeta (VIII sec. a.C.).

Copti ed etiopici

Dabamone, Epistemone e Sofia di Sais, martiri (III sec.).

Anglicani

Samuel (1913) e Henrietta Barnett (1936), riformatori sociali.

Luterani

August Hermann Werner, riformatore sociale nel Württemberg (1882).

Calendario interreligioso

Islamismo

Eid al-Adha: è la festa del sacrificio o dell'offerta a Dio. È il giorno in cui ha luogo il grande pellegrinaggio. Il sacrificio rituale che si pratica ricorda il sacrificio sostitutivo effettuato con un montone da Abramo obbediente al comando divino di sacrificare il figlio Ismaele prima di venire fermato dall'angelo. È per eccellenza la festa della fede, della gioia e della sottomissione a Dio.